Anno X. N. 221. — Udine, Martedì-Mercoledì 4-5 ottobre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . . » 11
id. trimestre . . . . » [illegible]
id. mese . . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le ragioni della *Riforma*

Come abbiamo notato ieri, la *Riforma*, quale argomento decisivo a dichiarare la notizia data dal *Matin* di Parigi intorno al viaggio del ministro Crispi non altro che una carota, recava la parte delle informazioni del foglio francese riferentesi al Vaticano. Chi dunque avesse giurato sulla fede dell'organo ufficioso poteva mettersi il cuore in pace, e considerare il viaggio del ministro degli esteri italiano come uno di quei tanti pesci d'aprile fuori di stagione che servono ai giornalisti di fantasia vivace in mancanza di fatti veri e reali.

Giunto poi il momento in cui il viaggio del ministro dell'interno fu cosa nota a tutti, mostrandosi così ben informato il giornale parigino che prima avea fatto cenno della cosa, alla *Riforma* tornò impossibile continuar a negare il fatto, ed oggi in un lungo articolo intende di dar ragione del suo contegno. Certo le sue parole non varranno a togliere dall'animo dei lettori più fedeli al foglio ufficioso che esso avea procurato semplicemente di vender loro lucciole per lanterne, e questo non sappiamo con quanto vantaggio del grande organo.

« Abbiamo compreso — scrive, con quella sua solita maniera che vorrebbe essere ingenua, la *Riforma* — fino ad un certo punto la sorpresa, fatta di rammarico, da molti giornali di Roma e di Milano espressa sul silenzio serbato tra noi, intorno al convegno fra il principe di Bismarck e l'on. Crispi; convegno, che pure dovea essere e stabilito e noto prima della partenza del presidente del consiglio per l'alta Italia ».

Via, *Riforma* dilettissima, se si fosse trattato di un semplice silenzio non c'era punto luogo a sorprese, e meno che meno a quella fatta di rammarico, come voi dite peregrinamente, perchè si sa che non tutto quello che avviene in casa si può propalare, e il silenzio non guasta mai. Nel caso nostro però non si tratta di silenzio, ma di una smentita alla notizia data dal giornale parigino; e tra il silenzio e la smentita ci corre, ma di molto. Ci corre tanto che, mentre al vostro riserbo nessuno avrebbe potuto opporre nulla, dopo la vostra smentita a una notizia, che era vera, ogni buon galantuomo può dirvi ormai: *Riforma* mia, adesso puoi scrivere quanto vuoi e dare quante notizie ti piace, ma le cose tue saranno sempre poste in quarantena, e occorrerà sempre porci vicino, tra parentesi, un bel punto interrogativo.

Il giornale ufficioso continua poi a dare spiegazioni su quello che esso chiama silenzio e riserbo. « Ammettiamo, dice, infatti che quel convegno abbia luogo per desiderio manifestato dal principe di Bismarck; non era comandato dalla più elementare educazione politica il far sì che il primo annuncio non ne venisse da fonte italiana? Non poteva togliere inoltre credito alla serietà della politica nostra il dare in pasto, prima che avvenisse, alla discussione del pubblico europeo, un fatto di cui è chiara l'importanza internazionale, e che qualche imprevisto accidente avrebbe potuto consigliar di prorogare prima del suo compimento? Le indiscrezioni di un giornale francese non potevano sciogliere alcuno in Italia dall'obbligo di un riserbo a cui le sole notizie da Berlino dovevano por fine ».

Certo noi non siamo addentro nei secreti della politica, nè desideriamo di esserlo, ma, ragionando così a lume di buon senso, non arriviamo a comprendere come mai un convegno, a quanto si vede, già stabilito da parecchio tempo, potesse venire distrutto perchè annunciato da un giornale italiano; come invece ci sembra che all'estero, del pari che all'interno, non possa certo aver fatto buona impressione il vedere un giornale, il quale passa per organo del ministro Crispi, asserire francamente « è erroneo che si sia recato presso il cancelliere germanico », mentre i due uomini di stato si trovavano a cena insieme.

Scusato a modo suo lo strano modo di procedere, la *Riforma* apre la stura al *lirismo, traendo dal viaggio del ministro* gli auspicii più lieti da essa chiusi colla affermazione che l'onorevole Crispi si è recato a Friedrichsruho « per assicurare la pace, e non per preparare la guerra. »

Toltosi l'obbligo del silenzio, del riserbo o di che altro si voglia dire, la *Riforma* narra come il convegno tra il principe di Bismarck e Crispi non sia cosa imbastita su in un momento; e noi vogliamo riferire le sue parole non senza però una certa paura che alla fine ci tocchi la *sorpresa, fatta di rammarico* di trovarci, come si dice oggi con una parola peregrina, *mistificati.* « Un convegno tra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi era del resto abbastanza naturale, e per le relazioni che uniscono i due governi, e per la parte in questi ultimi tempi rappresentata in gravi questioni dalla diplomazia italiana, e per rapporti personali che da lungo tempo univano coi vincoli di una reciproca stima, di una scambievole simpatia, i due uomini di stato. Dieci anni or sono, il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi si conobbero personalmente, dando così maggiore intimità alle relazioni che già correvano da varii anni tra loro. Il principe di Bismarck era allora, come oggi, la mente direttiva della Germania unificata; l'onorevole Crispi, presidente della camera dei deputati, veniva assunto poco dopo al ministero dell'interno. Molte delle idee che i due uomini di stato si erano scambiate nel 1877 stavano nel 1878 per entrare nel campo dei fatti. E, se gli eventi della nostra politica interna tolsero che ad esse si potesse dare attuazione, non alterarono per nulla l'indole dei reciproci sentimenti di due uomini, che avevano già potuto persuadersi di essere fatti per intendersi. Tutto questo, anche senza i legami diplomatici sanciti tra l'Italia e le Germania, sarebbe più che sufficiente a spiegare come, essendo sempre il principe di Bismarck alla testa della politica germanica, essendo oggi l'on. Crispi alla testa della politica italiana, si sentisse la convenienza di uno scambio diretto di vedute sulle questioni che più interessano i due paesi, che più interessano la pace europea. »

Stando così le cose — e sarà sempre d'uopo premettere questa nota alle notizie della *Riforma* — facciamo voti anche noi che i due uomini di stato provvedano coscienziosamente alle questioni « che più interessano i due paesi », secondo la gravità e l'importanza di esse. A.

PER IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Il dono di Onno Klopp.

« Il celebre istorico Onno Klopp, convertito al cattolicismo dal 1874, offrirà al S. Padre, in occasione del di lui giubileo *sacerdotale*, la *corrispondenza* completa dell'imperatore Leopoldo I con il P. Marco d'Aviano, legato del papa all'epoca dell'invasione ottomana del 1683.

« Qualche frammento di questa interessante corrispondenza era già stato pubblicato dal signor Klopp in occasione del secondo centenario della liberazione di Vienna.

« La corrispondenza completa tra l'umile cappuccino e l'imperatore Leopoldo comprende 332 lettere dal 1680 al 1699. E' estratta intieramente dagli archivi della casa imperiale d'Austria e da quelli dei cappuccini in Venezia.

« Il S. Padre ha incoraggiato con la sua approvazione questa nuova pubblicazione del sapiente storico. »

Il calice di Modena.

Ci viene communicato che la commissione modenese per il giubileo sacerdotale del S. Padre, nella sua seduta di ieri, ha preso in consegna il *calice d'oro* che i cattolici di Modena e Nonantola intendono offrire al papa nella suddetta faustissima circostanza.

Esso calice, eseguito presso il labora-

APPENDICE 58

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Un'ora dopo la catastrofe, alcuni viandanti trovarono la berlina rovesciata ad uno svolto della via. Più lungi, raccolsero i cadaveri del cugino della Giborne e del fidanzato della signorina d'Argoeuves, meravigliandosi che si assassinasse tanto vicino alla capitale, ma non iscoprirono l'agente del comitato di sorveglianza, giacente il lettore sa dove.

La brezza del mattino lo fece finalmente uscire dal suo lungo svenimento. Egli sentì lo spirito ancora più vacillante che le gambe, perocchè, se giunse, dopo alcuni sforzi, ad uscir dal fossato, non potè spiegarsi la sostituzione di d'Argental a colei ch'egli era venuto ad aspettare come una preda sicura.

Riprese macchinalmente la via di Parigi, vedendo una nube sanguigna sugli occhi a ciascuna tensione del suo cervello inetto a giudicare giustamente la sua situazione. Egli vi rinunziò, perocchè era esposto a ricadere atterrato senza *remissione dalla congestione* cerebrale.

Il suo temerario assalto aveva avuto luogo quasi presso alle porte della grande città; perciò potè ritornarvi agevolmente, solo facendo stupire i passanti pel suo passo malfermo, e pel suo aspetto spaventato.

Stava per giungere in via saint-Jacques, allorchè udì un pubblico banditore proclamare « la lista ufficiale dei numeri vincitori nella lotteria di santa ghigliottina che si estraevano quel giorno ».

Tutto ad un tratto s'arrestò, egli aveva inteso a pronunziare il nome dell'ex-Angiolina d'Argoeuves!

Una luce terribile si fece nel suo pensiero; e quel ferito, che si trascinava a stento un istante prima, accelerò il passo, poi corse, poi volò, come portato da ali invisibili, verso la piazza della rivoluzione, perocchè stava *per suonare l'ora delle esecuzioni* capitali.

Infatti, quando giunse ansante e colla schiuma alla bocca sulla via che d'ordinario percorrevano le carrette uscite dalla Conciergerie, incontrò il lugubre convoglio dei condannati a morte.

Usò una violenza quasi spasmodica per giungere nella prima fila dei curiosi avidi d'agonie, come i cannibali lo sono della carne palpitante.

Un primo carretto passò; vecchi, uomini e perfino un fanciullo che piangeva, ma piangeva lui solo.

Colei che Germano cercava non era là, ed egli respirò come sollevato da un *peso* enorme.

Una seconda carretta seguiva a dieci passi d'intervallo.

Dacheux vi *fissò* lo sguardo.

Un grido senza nome, tutta l'angoscia di un dannato, geloso e disperato, in un suono, gli straziò il petto e ne trasse un fiotto di sangue.

In piedi, radiante sul dinanzi del carro infame, bello come un arcangelo, altero come un trionfatore, stava Boisjolin, e la delicata Angiolina appoggiava la testa alla robusta spalla di lui.

— Fermatevi.... essa fu graziata! volle gridare il maledetto acciecato da quello spettacolo.

E siccome non veniva ascoltato, tentò di arrestare la carretta. Ma i suoi giorni erano contati da Dio.

Una stanga lo colpì al fianco e lo rovesciò sotto la ruota che gli spezzò il petto.

I condannati non si spiegarono neppure da qual causa proveniva l'urto provato. Solo *l'abate Reginaldo*, ch'era seduto nella parte posteriore della carretta per ravvivare la vacillante energia di un vecchio, vide quale ostacolo umano aveano varcato.

Ei ravvisò il figlio del maestro di Boves.

— Signore misericordioso, diss'egli con fervore; s'ebbe il lume del pentimento, che egli sia assoluto de' suoi delitti!

Il popolo non si prese punto pensiero di quell'uomo schiacciato; egli era avvezzo a vedere morti ben più atroci!

Il convoglio dei condannati continuò il suo viaggio implacabile.

Ben presto si scorse, al disopra d'una piazza immensa, lastricata di teste agitate, *due grandi ceppi rossi*, uniti da una livida lama splendente e triangolare, il fatale triangolo si abbassò, si rialzò, poi si abbassò ancora, ed ogni volta che spariva, con sordo rumore, dietro l'orizzonte di teste viventi, una testa di morto rotolava nei paniere insanguinato, ove l'aspettavano altre teste già tagliate.

Finalmente venne la volta dell'orfana di Argoeuves, e, perchè gli ignobili aiutanti del carnefice non l'aiutassero a scendere dal carro, Marziale, quantunque avesse le mani legate, balzò al disopra dei ridoli.

Giunto così prima di essa a terra, le fu di appoggio a scendere colle robuste sue spalle. Poi sostenendola quasi materialmente col suo sguardo maschio e tenero, stette a piè del patibolo di cui essa saliva la scala respingendo, senza ostinazione, l'appoggio di Sanson.

E quando il bilico, rovesciandola, impedì allo sposo, rimasto sotto il livello della piattaforma, di fissare gli sguardi in quelli della sposa, s'udirono entrambi mormorare:

— Arrivederci presto, e per sempre!

La pesante lama fece il compito suo.

Appena fu rialzata, e appena ne fu tolto il piccolo stelo di fiore umano che aveva falciato, Marziale, per giungere più presto sul tavolato rosseggiante, rovesciava quasi i valletti dell'esecutore delle alte opere. E tosto quell'eroe si ricongiunse in cielo a quella che tanto aveva difeso ed amato quaggiù.

FINE.

torio di *Annibale Folcia* di Milano, è stato dallo stesso artefice portato a Modena, ove una commissione tecnica appositamente nominata, lo ha esaminato, e ne ha emesso un collaudo scritto, collaudo che fu depositato presso la segreteria della commissione giubilare.

Abbiamo già potuto vedere questo prezioso lavoro d'arte, e lo abbiamo trovato riuscitissimo.

Tanto lo stile, quanto la lavorazione riproducono scrupolosamente l'epoca prescritta (1400).

I nielli rappresentanti i santi protettori Geminiano e Silvestro, e gli stemmi papale ed arcivescovile, sono lavori finissimi e di precisione ammirabile.

Le pietre preziose di acqua purissima risaltano fulgidissime sull'oro del calice. I rubini specialmente sono bellissimi.

Tutto il ricamo nel piede, nell'impugnatura, nel rivestimento della coppa, composto di ornati di puro stile gotico, è eseguito con molta cura e precisione ed in certi punti l'alto rilievo è di un effetto magnifico.

Il calice misura un'altezza totale di centimetri ventisette.

Esso certo fa onore all'artefice che lo ha eseguito con amore ed intelligenza ed è atto a soddisfare le giuste esigenze dei donatori.

E' certo questo un dono degno dell'eccelso personaggio al quale è destinato.

Il calice d'oro di Modena figurerà nella esposizione locale degli oggetti destinati all'esposizione vaticana e certo ne sarà il più fulgido ornamento.

Le religiose di N. S. del cenacolo.

La casa madre delle religiose di nostra signora del Cenacolo stabilita in Parigi, inviò a Roma per l'esposizione vaticana due casse: una contenente ricchissimi arredi sacri secondo i varii riti cattolici; l'altra una tavola artistica, che è rivestita al disopra di una gran pietra di onice.

Dal Giappone.

Il segretario della commissione dell'esposizione vaticana ha ricevuto avviso del prossimo arrivo di 12 casse che provengono dal Giappone e racchiudono i più svariati doni e prodotti di quelle regioni.

I costumi della Mesopotamia.

Dalla Mesopotamia il missionario P. Antonio cappuccino, da parte di quei fedeli asiatici, invia quindici statue di legno di grandezza naturale rappresentanti i diversi tipi e costumi degli abitanti di quella regione.

L'Alambra.

Fra i doni pressochè innumerevoli della cattolica Spagna, vi sarà un *Alambra* in marmo, copia fedele del famoso di Granata e fino una collezione dei vini della penisola, specie di quelli di Jeraz de la Frontera pregiatissimi.

Più di tre milioni perduti

Diamo i particolari dell'incaglio dell'*Umberto I* nella rada di Pozzuoli.

Napoli, 29 settembre

Prima alla prefettura, poscia alla direzione della società di navigazione generale, giunse iersera l'avviso che il piroscafo *Umberto primo* appartenente alla detta società, e uno dei più grossi, si era incagliato la notte prima.

L'investimento successe presso l'isoletta di Ventotenne, a ponente di Napoli.

Il piroscafo proveniva da Genova, e doveva imbarcare qui cinquecento emigranti diretti a Montevideo o Buenos Ayres.

Quattro grossi piroscafi, e cioè *Bengala, Leone, principe Amedeo*, e *Bosforo* furono subito inviati in soccorso dell'*Umberto*.

A bordo al piroscafo investito erano imbarcate oltre mille tonnellate di merci, che non si poterono trasbordare, a cagione del mare oltremodo agitato. Tornando inutile ogni tentativo, tre dei quattro piroscafi di soccorso se ne tornarono a Napoli. Solo il *Bosforo* rimase sul luogo.

Il disastro va attribuito al mare burrascoso e alla nebbia fittissima, ciò che fece sì che la rotta fu sbagliata, avendo il piroscafo preso più verso terra che non conveniva.

La nave è incagliata in tutta la sua lunghezza per diciassette piedi (metri cinque e 62) da prua, e venti piedi (metri 6 e 60 da poppa). L'acqua di cui la nave è piena ha naturalmente invaso tutti i locali, penetrando dalle stive a poppa.

Quattro palombari hanno dato principio stamane al lavoro di verifica delle avarie.

Il *Letimbro*, altro piroscafo della società di navigazione generale, ebbe ordine di unirsi al *Bosforo* per tentare il ricupero delle merci.

Come ho detto, il vapore naufragato era fra i più grossi della compagnia. La sua portata era di quattromila tonnellate. Il capitano era uno dei più esperti al servizio della società; or non è molto passò di notte il canale di Suez, senza bisogno di pilota, ciò che nessun capitano ardisce fare.

Ogni speranza di salvare il piroscafo è vana, sia per il mare grosso, e molto più per il secco in cui è incagliato e per la natura del fondo, che è di scoglio.

I primi calcoli fanno ascendere la perdita a più di tre milioni, fra scafo, merci e bagagli.

LA SUCCESSIONE D'OLANDA

Le inquietudini che desta lo stato di salute del re d'Olanda, sono vive dovunque.

Il re d'Olanda aveva due figli: il primogenito è morto a Parigi in seguito ai suoi bagordi; il secondogenito morì egli pure assai giovane, rispettabile e rispettato per correttezza di condotta e dignità di vita. Egli avea sempre, per buon cuore, esternata molta affezione pel fratello maggiore.

Gli onori funebri al figlio non prodigo furono regolari, ma modesti; al primogenito (che a Parigi, dove aveva presa dimora stabile, era caduto al segno che i garzoni dell'albergo, equivocando col suo titolo di principe d'*Orange*, lo chiamavano principe-*Citron*) si rendettero onori grandiosissimi.

Al re d'Olanda (settuagenario) rimase pertanto una sola figlia, ed in seguito ad una prima formidabile crisi subita dalla sua salute, egli pensò, d'accordo col suo ministero, di regolare la questione della successione al trono, per non lasciare l'Olanda nell'imbarazzo, e la porta aperta a un funesto intervento.

Conformemente all'art. 16 della costituzione dei Paesi bassi, è sua figlia Guglielmina Elena, nata il 21 aprile 1880, che deve succedergli. Per avere però il diritto di cingere la corona d'Olanda, la principessa dovrà sposare un principe, che sia gradito dagli stati generali. I figli usciti da questa unione avranno alla loro volta tutti i diritti alla successione al trono.

Durante la minorità della principessa ereditaria, la regina vedova governerà, assistita da un consiglio di reggenza.

Se non che i Paesi bassi non sono i soli paesi appartenenti alla casa d'Orange; e il granducato di Lussemburgo, che dipende da quella casa, è governato dalla legge salica che non ammette le donne a succedero al trono, e quindi mentre la bambinella di sei anni erediterebbe il regno propriamente detto dei Paesi bassi, il granducato di Lussemburgo verrebbe sotto lo scettro d'uno dei principi di Nassau; — o, in altri termini, il regno dei Paesi bassi si scinderebbe in due.

Il passaggio del granducato di Lussemburgo sotto lo scettro d'un principe soggetto all'impero germanico, ha una gravità che non occorre dimostrare, poichè sarebbe per la Germania un incremento di territorio e di influenza precisamente verso la frontiera dove la Francia si sente più debole.

Se dunque il re Guglielmo venisse a scomparire in questo momento, la quistione del Lussemburgo sarebbe certamente agitata.

Questo per la situazione dell'Europa centrale e occidentale è un pericolo un po' più grave che non lo sia la quistione bulgara. E perciò nessuno si meraviglia se il principe di Bismarck lo invigili infinitamente di più che il pericolo bulgaro.

Dal canto loro gli olandesi hanno una ripugnanza estrema ad accettare l'idea di uno smembramento del loro regno.

Quando nel 1870, il principe di Bismarck minacciò il re d'Olanda di annettere con la violenza i Paesi bassi alla Germania, il re olandese, Guglielmo III, dichiarò al re di Prussia che il giorno in cui quella minaccia venisse messa in esecuzione, non vi sarebbero più dighe in Olanda.

Ma sventuratamente l'energico guardiano della integrità dei Paesi bassi, è vecchio ed infermo, e da un giorno all'altro potrà venir meno, lasciando all'Aja una bambina con una reggenza, e a Lussemburgo un principe tedesco.

La Francia avrà un nuovo motivo, nella ardente sua fantasia, di azzeccare garbugli.

E' quindi ben naturale che la Germania *in Oriente* lasci correre l'acqua per la china, tenendo l'occhio all'interesse maggiore (che è la successione d'Olanda) e alla passione maggiore che è quella precisamente che riguarda la Francia.

Ci sono però anche degli italiani che guardano all'Olanda con particolare predilezione. Infatti a Rossano, in provincia di Cosenza, vivono alcuni discendenti di Chalon d'Orange, principi di Nassau che nel 1654, al tempo dell'elezione di Giovanni di Witt al titolo di grande pensionario di Olanda, furono spogliati di ogni loro avere, ed espulsi dalla patria. I Chalon d'Orange di Rossano pretendono d'avere diritto alla successione al trono olandese alla morte di Guglielmo III.

Questa è la notizia che fa il giro de' giornali esteri. Ma i d'Orange italiani, se pure esistono, essendo poveri e poco noti, non potranno certamente ottenere lo scettro d'un paese che già desta le cupidigie della Germania.

Governo e Parlamento

Professori militari.

Il ministro della guerra nominò a professori della lingua tedesca dei collegi militari, il Baragioli a Milano, il Germano Serafini a Napoli.

Per l'università di Modena.

Il commendatore Luigi Vaccà venne riconfermato nella carica di rettore della università di Modena.

Pel corso forzoso.

La commissione di vigilanza per la abolizione del corso forzoso ha designato ad unanimità l'on. senatore Lampertico per la relazione annuale da presentarsi al parlamento.

ITALIA

Milano — *Intrusi ladri.* — L'altra sera, verso le 7 e mezzo, alcuni sconosciuti, vestiti da operai, penetrati nell'appartamento della signora Carolina Oldani, di anni 80, abitante in via Durini n. 31, l'atterrarono, tentando di strozzarla.

La povera vecchia cadde a terra mandando un grido soffocato. I malandrini, credendola morta, scassinarono i cassetti di un armadio, vi tolsero 150 lire in biglietti di banca, alcuni gioielli per il valore di circa 1000 lire e si diedero quindi alla fuga.

Rimasta sola, la Oldani — *che si era finta morta pel timore di peggio* — si sollevò a fatica e, liberandosi del fazzoletto che i signori manigoldi avevano avuta la bontà di non stringere troppo, si affacciò alla finestra, gridando al soccorso.

Giunsero vari coinquilini che le prodigarono le prime cure.

L'autorità di pubblica sicurezza, avvertita del grave fatto, si recò sopra luogo e assunte le debite informazioni, procedette all'arresto di una donna — amante di un certo Broglio, ora carcerato — ritenuta complice del delitto.

Napoli — *L'arrivo del «San Gottardo.»* — Giunse a Napoli il *San Gottardo* da Massaua.

Ha impiegato da Massaua a Napoli dodici giorni.

Aveva a bordo 192 militari: fra questi 23 ufficiali, 63 sottufficiali.

Alcuni soldati erano infermi; ed uno è stato sbarcato sulla barella. Vi sono quattro feriti dello scoppio di Taulud.

Ha trasportato poco materiale di artiglieria e polvere avariata, in seguito ad un temporale che imperversò su Massaua.

C'era a bordo un altro cavallo: è uno di quelli comperati per la nostra cavalleria in Africa.

Menelik ha pure mandato al re d'Italia armi lavorate in argento, oro e avorio.

Alla società geografica il conte Antonelli inviò molti oggetti di collezione.

Tra i feriti della polveriera di Taulud sono i soldati Conforti Achille, Massari Michele e Daccò.

Gli ufficiali rimpatriati sono:

Medici, Marchi, Pelella Costa, Olivieri, Prassino, Paroldo, Bonomo, Caruso, Mazza.

Fino a Porto-Said i nostri soldati viaggiarono col monaco abissino, liberato dalla prigionia, che continuò per Gerusalemme.

Roma — *Dispaccio del sindaco al re.* — Ecco il testo del dispaccio inviato dal sindaco di Roma al re, domenica scorsa.

A S. E. il ministro della R. casa per S. M. il re

Monza

Un altro caro e patriottico ricordo torna oggi a rallegrare questa cittadinanza, il glorioso plebiscito del 2 ottobre 1870, quando essa ascese il Campidoglio acclamando alla indissolubile sua unione all'Italia, ed alla liberatrice vostra dinastia.

Commemorando il fausto avvenimento, Roma rinnova ogni l'omaggio della sua fedeltà e della riconoscenza a voi, o Sire, che nella libertà e nell'ordine ricercate il benessere e la grandezza del popolo vostro. »

Il sindaco
«TORLONIA»

ESTERO

China — *Un naufragio preveduto.* — A proposito del naufragio di un piroscafo da guerra chinese con 300 soldati, da noi annunciato giorni sono, telegrafano da Shanghai all'*Extrablatt* di Vienna:

Il capitano s'era rifiutato di salpare perchè il mare era burrascoso ed il piroscafo troppo vecchio, ma fu costretto a partire, dal mandarino chinese, *che funziona da* ammiraglio, dal porto a Shanghai. I soldati minacciavano di ammutinarsi, ma tuttavia dovettero imbarcarsi.

Allora il capitano inglese prima di mettersi in cammino issò la bandiera della nave a mezz'asta, che in linguaggio marinaresco significa «Lutto e morte» tanto era sicuro dell'imminente naufragio.

Inghilterra — *Un centenario.* — I giornali inglesi annunciano la morte di un tal Thomas James nel paese di Galles, nella età di 100 anni. Abitava in Albercarne dov'era benvoluto e rispettato da tutti. Fino a pochi giorni avanti la morte fu in pieno possesso delle facoltà mentali.

Turchia — *Quattro figlie di sultani spose.* — Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che ad Ildiz-Kiosk si lavora febbrilmente a preparare il corredo da sposa per quattro principesse della famiglia imperiale turca. Una di esse, la figlia del sultano Abdul Hamid, sposerà il figlio di Ghazi Osman pascià, dell'eroe di Plevna. Le altre tre sono figlie del defunto sultano Abdul Aziz e sposeranno: la maggiore, il generale Mehemed pascià, aiutante di sua maestà, l'altra il figlio del maresciallo Derwisch pascià e la terza Attif Bey, attualmente governatore della provincia Karassi, e già segretario generale del sultano Abdul Aziz. Questi quattro matrimoni si faranno con gran pompa nello stesso giorno.

Cose di Casa e Varietà

Velocipedismo

Il giovane udinese De Pauli Giovanni ha riportato un altro premio, il II° con medaglia d'oro, nelle corse velocipedistiche di Mogliano veneto. Le nostre congratulazioni.

Arresto

Per notturni schiamazzi e per insulti alle guardie di P. S. furono arrestati la notte scorsa due giovani calzolai.

Errata-corrige

Non 15,000, ma 45,000 (quarantacinque mila) furono le comunioni nel solo santuario, senza le migliaia fatte nel duomo di Cividale. *Castellano.*

Esami di riparazione

Gli esami di riparazione alla patente magistrale del grado superiore come pell'inferiore avranno luogo, pei maschi il giorno 22 ottobre corr. e per le femmine il giorno 27. A tali esami saranno ammessi anche tutti coloro che nella sessione del luglio p. p. non ottennero l'approvazione in tutte le materie, come pure coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi nella detta sessione di luglio.

Personale tecnico di finanza

Nei giorno 28 e 29 novembre prossimo si daranno in Roma, in Napoli ed in Milano gli esami di concorso a 45 posti d'ingegneri di V° classe nel personale tecnico di finanza retribuiti collo stipendio di L. 2000 annue oltre le indennità di missione pei lavori da da farsi fuori dell'ordinaria residenza.

Il tempo fissato per la presentazione delle domande scade il 25 ottobre prossimo.

Risposta ad un dilemma del « Ledra »

Il *Ledra*, foglietto di S. Daniele, mi propone il seguente dilemma:

« O le campane hanno, il 20 settembre, suonato a festa, ed allora sono profanate, e bisogna benedirle di nuovo. O hanno suonato per la morte del dominio temporale, e allora è scomunicato l'arciprete che si è opposto ad un'opera pietosa. »

Ed io ne propongo un'altro:

O le campane hanno suonato a festa; ed io dico che suonerà bene chi suonerà l'ultimo. O hanno suonato per un morto; ed io soggiungo, *credo...*, *resurrectionem mortuorum.*

L'arciprete di Codroipo.

« Corriere nazionale »

Non più *Corriere di Torino* ma *Corriere nazionale*. Sabato è uscito il primo numero. Propugnerà la *conciliazione* sulla base della circolare Rampolla. Benedetto da parecchi cardinali e vescovi ottenne ancora la benedizione papale. Le nostre congratulazioni ed i nostri augurii.

Consiglio di leva

Sedute del giorno 1 ottobre 1887.

Distretto di Moggio.

Abili di prima categoria	N.	50
Id. di seconda	»	20
Id. di terza	»	49
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	30
Rivedibili	»	11
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	15
Totale inscritti	N.	185

Instructio

ad Ordinarios locorum in Italia post editam civilem legem super decimarum abolitione.

Ut cleri indemnitati et conscientiis fidelium nuper per promulgationem et executionem legis civilis decimas abolentis in communes, discrimen adducto, quantum in praesens fieri potest, consulatur, Sacra Poenitentiaria, benigne sic annuente Sanctissimo Domino Nostro Leone Papa XIII, sequentes regulas cum Episcopis aliisque in Italia locorum Ordinariis communicat.

1. Imprimis Ordinarii, quibus id modis opportunum duxerint, fideles edoceant, jus percipiendi decimas Ecclesiae a potestate civili auferri minime potuisse, ideoque fideles ad eas solvendas non secus atque antea omnino teneri, nec quemquam ab onere et obligatione huiusmodi liberari, nisi per solam ecclesiasticam auctoritatem posse.

2. Igitur quo facilior pateat fidelibus via suas consulendi conscientias, eseque ab onere decimarum solvendarum in perpetuum liberandi, iidem Ordinarii eos excitabunt ut ad justam decimarum redemptionem, vel etiam, ubi casus ferat, ad aequam super illis compositionem admitti petant. Quem in finem Sacra Poenitentiaria de speciali et expressa apostolica auctoritate necessarias et opportunas facultates omnibus in Italia locorum Ordinariis harum tenore litterarum tribuit ad quinquennium dumtaxat valituras.

3. Facta autem decimarum redemptione vel compositione, pretium earumdem prudenti Ordinariorum judicio juxta peculiaria cuiusque casus adiuncta determinandum, cum stet loco sortis decimarum, collocetur in tuto, honesto et fructifero investimento; fructus vero applicentur beneficiis vel piis locis, quae damnum passa fuerint.

4. Qui decimas nec redemerint nec super illis ullo modo se composuerint, *et cathedrali aut quibuscumque aliis ecclesiis vel personis, quibus legitime debentur, integre persolvere noluerint, non absolvantur nisi plena restitutione secuta* (Conc. Trid. sess. 25, de reform. c. 12), salvis tamen regulis a probatis auctoribus traditis circa illos qui inopia vel paupertate laborant.

5. Noverint insuper Ordinarii tolerari, ut vel ipsi vel parochi aliique quorum interest a gubernio petant compensationem pro damno sibi illato, ita tamen ut in huiusmodi petitione nihil contineatur quod ad ius de decimis disponendi in laica potestate probandum trahi possit, et expresse significetur compensationem peti titulo tantum legitimae indemnitatis.

6. Denique non omittent singuli ad S. Sedem referre, quanto damno decimarum suppressio suis dioecesibus fuerit.

Ex Sacra Poenitentiaria, die 2 Septembris an. 1887.

Firm. R. card. MONACO P. M.

Crispi parla, i vescovi operano

Abbiamo a suo tempo parlato diffusamente d'un importantissimo opuscolo sull'emigrazione pubblicato da S. E. mons. Scalabrini vescovo di Piacenza.

Ora leggiamo nell'*Amico del popolo* le seguenti consolanti notizie:

« L'opuscolo di S. E. mons. nostro vescovo sull'*emigrazione italiana* e la notizia che sotto la presidenza di lui siasi qui in Piacenza gettata la base di una grande *associazione nazionale religiosa e civile di protettorato per gli emigranti*, hanno varcato i mari e destato le speranze di quegli abbandonati figli d'Italia.

« Anche i giornali italo-americani applaudirono alla patriottica iniziativa, ed alcuni di essi hanno riprodotto per intero l'opuscolo con parole di altissimo encomio. Intere colonie spedirono a mons. Scalabrini caldi indirizzi, e, di questi giorni, seicento capi-famiglia dei nostri emigrati, residenti nel basso Timbuy, hanno inviato a lui un rappresentante nella persona del sig. Tomaselli Luigi per far pratiche allo scopo di avere qualche sacerdote.

« Mons. vescovo, altamente commosso al racconto delle morali miserie di quei nostri connazionali, prometteva tutto il suo appoggio, e sappiamo che sta ora occupandosi per soddisfare quei legittimi desiderî ».

Domenica sera 2 ottobre spirava nel bacio del Signore in Firenze nel convento dei F. Serviti il card. **DOMENICO BARTOLINI**. Era nato in Roma nel 16 maggio 1813. Fu promosso al cardinalato nel 1885 da sua santità Pio IX. Presentemente era prefetto pella sacra congregazione dei riti, ed il suo ultimo atto fu appunto il *decretum urbis et orbis* in cui sua santità il papa Leone XIII elevava la festa del ss. rosario a rito doppio di seconda classe. E nel giorno appunto della sua festa nostra signora del ss. rosario lo volle coronare nella gloria dei cieli.

Coltivò in modo speciale le scienze archeologiche e storico ecclesiastiche lasciando numerose opere del suo ingegno: amò anche le arti belle, e fu ammirato per la sua meravigliosa memoria.

Domenica mattina alle 5 3/4 in Venezia moriva **ANNA MARIA MAROVICH** fondatrice e superiora dell'istituto dei Servi, donna eccellentissima per virtù e dottrina, della quale il sommo pontefice Pio IX ebbe a dire: *E' dotta veramente la signora Marovich, è santa davvero.*

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata nelle isole Brittanniche e nella Francia settentrionale, depressione 747 intorno a Pietroburgo. Irlanda ovest 775. In Italia nelle 24 ore barometro regolarmente salito a nord e centro, pioggerelle a sud e nel versante meridionale adriatico. Venti generalmente deboli, temperatura alquanto diminuita. Stamane sereno a nord coperto in Sicilia. Venti settentrionali freschi a sud deboli altrove. Barometro 766 estremo nord, 762 Cagliari, Palermo, Palasio. Mare agitato nella costa Sicula.

Tempo probabile:

Venti sentrionali ancora freschi a sud, deboli altrove cielo nuvoloso al sud generalmente sereno altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L.	—.28	a	—.30	al Kg.
Fichi	»	—.—	»	—.—	»
Pomi	»	—.16	»	—.20	»
Peri d'inverno	»	—.—	»	—.60	»
Uva	»	—.—	»	—.—	»
Susini freschi	»	—.—	»	—.—	»
Patate	»	—.10	»	—.12	»
Fagiuoli	»	—.25	»	—.30	»
Tegoline	»	—.—	»	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.20	»	—.25	»
Funghi	»	—.18	»	—.—	»

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Contro Roberto d'Artois che con flotta poderosa movea alla volta di Sicilia, re Giacomo mandò Ruggeri di Loria che nel giugno, scontrata la flotta nemica a Castellamare, mandò la sfida al supremo ammiraglio pel 23 giugno. Vinsero i siciliani, onde crebbe di molto la riputazione di re Giacomo.

(Giov. Villani *lib. VII cap. 116.)*

Diario Sacro

Mercoledì 5 ottobre — s. *Cristoforo m.*

ULTIME NOTIZIE

Nuovi insulti.

La sera del 2 corr. a Roma in piazza Colonna mentre il concerto suonava una fantasia intitolata *20 settembre*, scoppiarono applausi nella numerosa folla; fu chiesto due volte il *bis*, indi l'inno di Garibaldi e quello reale, durante i quali incominciarono le grida di: *abbasso la conciliazione*; *abbasso il Vaticano*; *viva Crispi*; *viva il ministro liberale*; *abbasso le sante alleanze*. Si gridò poi: *a palazzo Braschi!* La musica si allontanò, i dimostranti s'indirizzarono a Montecitorio. Davanti al ministero della marina un ispettore di p. s. cinse la sciarpa e fece le solite intimazioni. — Volevano i dimostranti andare al ministero degli interni; le guardie vi si opposero. — La dimostrazione incominciò a sciogliersi, per riunirsi poi in piazza Navona e rinnovarvi le solite grida. Anche là un ispettore intimò lo scioglimento, ma invano. Allora si procedette ad arrestare i principali *schiamazzatori* (così li chiamano anche i fogli liberali, che è tutto dire) e se ne arrestò nientemeno che... UNO, un libraio cioè che avea gridato: *abbasso il papa*. — Finalmente la folla (?) si disperse gridando ancora: *abbasso* al Vaticano e alla conciliazione.

Il valore della dimostrazione.

Perchè si possa conoscere di qual natura e numero possa essere stata la *folla* dimostrante e l'*entusiasmo* ond'era animata, convien sapere che cosa sono i circoli anticlericali di Roma da cui fu sicuramente organizzato *l'imponente* schiamazzo.

Ce lo dice il *Secolo XIX* di Genova, giornale liberale e massonico.

Noi ricordiamo che, quando nell'81 si fondarono i circoli anticlericali a Roma, non si scelse per bandiera il labaro nero col diavolo piantato sulla cima, ma si scelsero invece i gonfaloni degli stessi rioni; — malgrado tutto questo, malgrado che alla testa di quei circoli si trovassero uomini, che si chiamavano Alberto Mario, Lemmi, Ulisse, Bacci, Petroni, Parboni ed altri, quei circoli o sparirono o vissero, come vivono, di una vita tisica, stentata, inutile. In una sola epoca dell'anno, si sente qualcuno farsi vivo: ed è nel venerdì santo, quando tutti i soci (*quattro noci in un sacco*) si riuniscono per mangiare di grasso.

Il giornale genovese, benchè radicale, conclude dicendo che non c'è serietà.

Dalla prima alla terza pagina.

La folla numerosa compattissima che con *immenso entusiasmo* gridò *abbasso* ed *evviva* la sera del due corrente in Roma; insomma la dimostrazione imponente promossa da *un gruppo di cittadini* di cui parla l'*Adriatico* nella prima pagina togliendo le informazioni dall'*Italie*, nella terza è divenuta *una dimostrazione di poca importanza*, una semplice *significazione di simpatia all'onor. Crispi e di opposizione alla conciliazione col Vaticano.*

Salute pubblica.

Nelle ultime ventiquattro ore a Palermo si ebbero soli 3 casi e nessun morto.

A Messina continua la decrescenza del morbo. Nelle ultime 24 ore casi 22 e morti 16. Nei villaggi, dalla mezzanotte del 30 a quella dell' 1 casi 6 e morti 3. In provincia casi 5 e morti 3.

Il morbo invece diffondesi nei villaggi di Giardini (circondario di Castroreale). I volontari della croce d'oro, Petrina e Noè sono partiti per soccorrere i colerosi di Giardini.

In fascio.

Furono arrestati nelle risaie mantovane 6 contadini quali provocatori dei disordini colà avvenuti; gli operai forastieri, occasione dei disordini, sono partiti. — Si annuncia il ritorno di Crispi a Milano, e da alcuni anche a Roma, per mercoledì. Manco male che non ci lascia orfani a lungo. — Le conferenze, dicono, sono state lunghe e cordiali. Gli effetti ne devono essere sorprendenti. Primo effetto: Crispi e Bismarck han fatto una passeggiata in carrozza, questi coperto da un impermeabile e cappello a larga falda, quegli con cappello di feltro, fazzoletto giallo e *paletot* sulle spalle! ? — Ogni pericolo del Nilo è scomparso. — *Nascetur ridiculus mus!* Il colloquio Crispi-Bismarck non ebbe luogo per alcun nuovo piano diplomatico; due uomini di stato, amici, che desideravano vedersi, si sono veduti e tanto basta! così la *Riforma*; ma dov'è dunque il fracasso del *Fracassa*, che pure è officioso, e che diceva: Ora l'Italia ha un governo, ed è quindi naturale che nelle alleanze si voglia una parte più importante? — Dopo Bismarck, Kalnoky! La *Tribuna* annuncia con tutta riserva che l'on. Crispi intenda recarsi anche a Vienna. Ma chi ci capisce nulla? — Dicesi che il re passerà in rivista a Napoli le truppe che partiranno per l'Africa. — E' giunto a Roma il conte di Savoiroux. — Alcuni giornali hanno detto che Grimaldi, in seguito alla lettera del card. penitenziere sulla legge delle decime, prenderà misure di repressione contro il clero. Il bavaglio, il bavaglio! — Il duca Torlonia nel manifesto ai romani per l'anniversario del plebiscito dice che la storia ha registrato nelle sue immortali pagine il grande avvenimento. Anche il numero dei voti, forse! — Il yacht *Volunteer* vinse anche la seconda regata, che è definitiva, antecipando di 11 minuti.

TELEGRAMMI

Tunisi 3 — Iersera la colonia italiana organizzò un concerto a profitto delle vittime del cholera in Sicilia.

Madrid 3 — Si ha da Tangeri la notizia che la salute del sultano migliora.

Firenze 3 — E' morto il cardinale Bartolini.

Sidney 3 — Si ha dalle isole di Samoa: Il re Malietoa si è arreso ai tedeschi che lo deportarono imbarcandolo sulla cannoniera *Adler* salpante con ordini sigillati. Prima di partire il re scrisse ai consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti esprimendo il disinganno causatogli dal non essere stato appoggiato. Le isole sono tranquille.

NOTIZIE DI BORSA

2 ottobre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.50	a	L. 99.60
id. id. 1 genn. 1888	da L. 97.33	a	L. 97.43
Rend. austr. in carta	da F. 81.25	a	F. 81.43
id in argento	da F. 83.45	a	F. 83.55
Fior. eff.	da L. 203.75	a	L. 203.50
Banconote austr.	da L. 202.75	a	L. 203.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 10 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	751.9	751.4	752.6
Umidità relativa	63	36	48
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	N	SW	N
Vento (velocità chi. .	4	1	4
Termom. centigrado . .	14.9	18.9	13.1

Temperatura mass. 20.2 — » min. 8.2 — Temperatura minima all'aperto — 5.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
(pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	—	—
(pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
(pom.	4.20	—	—	—
Cividale (ant.	7.47	10.20	—	—
(pom.	12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
(pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant.	1.11	10—	—	—
(pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	—	—	—
(pom.	4.50	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant.	7.02	9.47	—	—
(pom.	12.7	2.32	6.27	8.71

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA uso di famiglia. — Al litro non viene a costare che centesimi 12.

☞ Stagione estiva ☜

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri 25 L. 2.50.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

☞ Stagione estiva ☜

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

• Pâtés •

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6— la scatola — della casa Antagnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Tellerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi •

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. —

Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità, Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a corroggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, od anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato [illegible] stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi [illegible] ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'[illegible] ziale loro trattamento.

***Venezia, 20 Agosto* 1885**

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San [illegible]

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.

B RONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — *L.* 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

DMANDE E RSPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno* la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bosi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 36 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Carpto — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (69)

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

☞ **Prodotti enologici diversi** ☜

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 8.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, o per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore* di *muffa*, *fusto* o *botte*, sono tolti colla **Polvere per muffa.** — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 8 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 100 L. 2.

☞ **Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.** ☜

Aggiungere 60 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventate, ma fra tutte non havvene una, che usarsi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usata, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti cimiciati ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Essendo mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

***Prezzo del* FLACON L. 1.**

A grandi mali, efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flacons grandi, a cent. 60 i piccoli.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

***Prezzo del flacon* L. 4.**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico [illegible]

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi induri-menti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Tipografia Patronato